

Piccole **storie** nella **Storia** di Puglia

di Gabriele Farina



## *Indice*

<i>PREFAZIONE</i>	pag. 5
CONVERSANO	pag. 9
POLIGNANO	pag. 11
BARI	pag. 13
ALTAMURA	pag. 18
MATERA	pag. 20
STRADA PROVINCIALE 65	pag. 21
ALBEROBELLO	pag. 22
<i>INTERMEZZO (FASANO)</i>	pag. 23
MOLA DI BARI	pag. 24
STRADA PROVINCIALE 65	pag. 25
PUTIGNANO	pag. 26
MONOPOLI	pag. 28
GIOIA DEL COLLE	pag. 29
GROTTAGLIE	pag. 32
TARANTO	pag. 33
<i>INTERMEZZO</i>	pag. 36
CASTELLANA GROTTA	pag. 37
TURI	pag. 39
TRANI	pag. 42
CASTEL DEL MONTE	pag. 45
<i>POSTFAZIONE</i>	pag. 47



Nuovi luoghi

Nuovi luoghi  
vedremo  
e vivrete  
    attraverso  
    i viaggiatori  
storie passate  
e vicende del moderno quotidiano  
ancora cultura  
mi aspetto  
e retaggi  
del greco vivere  
    (ché so bene come i segni troverò millenni dopo)  
e antichi cibi nuovi  
    naturale  
nello scorrere  
giornaliero  
del nuovo viaggio  
    e nuove tappe  
    e nuove pietre  
ma su tutto  
(sopra tutto)  
storie antiche  
rivivrete  
e personaggi  
dimenticati  
  
Pronti al viaggio  
    miei nuovi compagni  
(?)  
...mettetevi comodi  
:

## Ritorno

Ritorno  
al passato  
che non fu mio  
un tu  
ff

o

nei ricordi  
del sangue  
(ché IO già sabauda iniziai il mio viaggio)

ma rimane  
la terra  
degli antenati

e qualcosa vorrà pur dire (!)

se fui il primo  
della stirpe mia  
a non essere  
Dauno  
e vedrete

viaggiatori

se gli incontri  
nuovi vecchi ricordi  
stuzzicheranno  
nell'animo curioso  
del vostro autore  
di sicuro

solamente

l u n g o  
è il viaggio  
che ci attende

Non privato

Non privato  
incontrerete

(meglio spesso il più possibile cambiare generi e obiettivi)

ma **storie**

e Storie

che la Storia

e la **storia**

hanno scritto

delle regioni

che incontreremo

delle strade

e delle città

di Principi

e Sovrani

cittadini

e cavalieri

donne

e

uomini

vicende pubbliche

raccontate

nel loro privato

fatti e avvenimenti

sparsi

sparsi

sparsi

sparsi

sparsi

sparsi

sparsi

per le vie

c

n

t

e

o

t

r

o

del tacco

d'Italia

Pronta

Pronta  
è la carrozza novella  
*Mucca Buona* nominata  
e grazie infinite  
alla gialla scatola metallica  
compagna di mille avventure

sarà lei  
lo strumento (temporale)  
a guidarci  
nella i

n d i  
f i s  
n c e  
i t s  
a a

fino al tacco  
: la vecchia Bari  
È la meta  
luogo di pugnaci vicende

cosa ci attende

cosa vedremo

chi ci accoglierà

chi sarà ostile

chi a parte delle sue vicende  
metterà la mia penna

? ? ? ? ? ? ?

domande

spare

Si affacciò

Si affacciò  
al rrrrrricco  
balcone  
    primo contatto col mondo esterno  
la Contessa d'Acquaviva  
e godette  
di pacifica  
soddisfazione  
nell'osservare  
la sua gente  
    uomini                      donne  
                                    e  
    donne                      uomini  
rincorrersi  
nelle quotidiane attività  
e la loro vita  
sssss s    c    o    r    r    e    r    e  
attiva  
    dinamica  
    operosa  
                                    industriosa  
incredibilmente  
laboriosa  
  
una smorfia  
di compiacimento  
una piroetta su se stessa  
e rientrò  
nella sua stanza  
dorata

## Con ansia

Con ansia

**crescente**

il buon fornaio

portò

come ogni giorno

il fresco (caldo)

frutto

del suo lavoro

notturno

alle porte del Monastero

ben sapeva

l'onesto lavoratore

come quel giorno

la Badessa

in persona

avrebbe incontrato

(si trattava di definire certi prezzi riguardo alle nuove forniture)

e così

quell'uomo

forte e coraggioso

oltre ogni

sospetto

basso

dimostrava

sudando

la paura

(invero sentimento ancor più da rispettare negli uomini coraggiosi)

di incontrare

volto

a

volto

la Signora

del Convento

e non solo

## Ricordo

Ricordo  
 con indicibile  
 piacere  
 le facce  
 di quanti  
     in quei giorni di continue novità  
 ascoltavano  
 la mia

## folle

idea  
*costruirò*  
 - insistevo a profetizzare -  
*un bar*  
*anzi un ristorante*  
*nel cuore della grotta*  
     impensabile dicevano i più  
*e sulla grotta*  
*un albergo*  
     impossibile diranno ancora  
 e dal ristorante  
 nel cuore della grotta  
 ancora oggi  
 oggi ancora  
     (ché tutt'ora è attivo e funzionante)  
 è possibile  
     (normale)  
     ovvio  
 godere  
 lo spettacolo  
 della       d       i       s       t       e       s       a  
 marina  
 e laggiù  
 in fondo  
 nei giorni di cielo terso  
 è chiara  
 ed evidente  
 la costa  
 balcanica

Continuano

Continuano  
imperterriti  
a lanciarsi

palle di carne abbondante

o

eleganti ghepardesche figure

i ragazzi  
da scogli  
impressionanti  
per la loro

a

l

t

e

z

z

a

scalate  
nei barocchi  
anfratti  
di calcare  
prima del lancio  
nel nulla  
della salsedine  
e infine

pochi istanti di tempo

sospeso

uno **SPLASH (!!!)**  
liberatorio

è il rinfrescante  
passatempo  
dei giovani figli  
della costa

## Niente

Niente  
più  
è ormai possibile  
inutile  
l'ultima  
    estrema  
difesa  
scappano  
terrorizzate  
le (poche) donne  
rimaste  
in città  
trascinando  
violente  
bambini  
urlanti  
gettano  
    sconfitti  
le armi  
gli uomini  
    i pochi non ancora caduti  
fuggono  
    (a volte l'estrema difesa è salvare la pelle)  
disperdendosi                    nelle                    campagne  
tutti  
    tutti  
è sbarcato  
ormai  
il terribile Al-Khal  
e i suoi berberi  
distruggono  
saccheggiando  
case

## Mi chiedono

Mi chiedono  
come posso  
    io semplice artigiano  
odiare  
il **grande Federico**  
niente di personale  
nessun affronto diretto  
io  
, il gran Sovrano,  
nemmeno lo conosco       (!)  
completamente  
economica  
è la scintilla  
che fece nascere  
il mio sentimento  
**potente**  
come posso  
    col mio solito lavoro  
pagare  
i continui balzelli  
imposti  
dagli Svevi  
    (?)  
come posso  
sopravvivere  
se lavoro  
per il Principe  
    (?)  
come posso  
dato tutto questo  
**non** odiare  
Federico  
    (?)

## Grande agitazione

Grande agitazione

a palazzo

teli colorati

alle finestre

nuove lenzuola

in ogni stanza

luculliano

il pasto

già preparato

e poi bagno con sapone

evento estremamente raro

per tutte le dame

e i cavalieri

assegnati alla Sua persona

**grande festa**

con mercato

e sfilata

in armi

degli uomini

a cavallo

(quei pochi in realtà non impegnati nella guerra infinita)

corrono

ovunque

ovunque

ovunque

gridando

gli ultimi ordini

le signore

addette

all'organizzazione

movimento

inedito

a Palazzo

: arriva oggi

e qui risiederà

**la Signora**

Isabella d'Aragona

Davvero

*Davvero*

*ho fatto*

*il bene che dicono*

(?)

si rivolse

con leggere

lacrime

la Signora

alla sua fedele dama

pieno

di dubbi

assillanti assillanti assillanti assillanti assillanti assillanti assillanti assillanti

in quei momenti

il suo animo

delicato

e dal letto

di quel 19 novembre

una smorfia

interrogativa

sottopose

al volto

adorante

(dolente)

, un

solo

sorriso

e nessuna

inutile

parola

arrivò

in risposta

e sancì

anche nel suo cuore dubbioso

la **grandezza**

di Bona Sforza d' Aragona

Signora Eccelsa

## Pareva

Pareva  
tranquilla  
la giornata  
...ricordo  
    vagamente  
le attività  
incredibilmente  
ordinarie  
quotidiane  
di quel mattino  
la traversata  
nel mio macinino  
per le strade  
    senza segreti  
della città nuova  
perfino  
ricordo  
il suo bacio  
e la sua pelle  
ed il sole  
    timido  
spuntare  
    e tornare  
    a nascondersi  
e poi il vento  
    (a saperlo  
    che tragico protagonista  
    sarebbe diventato)  
come sempre  
a spazzare  
il lungo mare  
e  
    poi  
        improvviso  
            insssssinuante  
                tagliente  
quel vociare  
: brucia  
(!)  
**sta bruciando**  
il Petruzzelli

È giusto

È giusto

(!)

senza dubbio

alcuno

, Federico,

ciò che pensasti

: (ri)creare

da rovine

indistinguibili

una città

**vera**

onesto

ringraziamento

per l'opera

misericordiosa

di questa gente

(...)

hai pensato

- però -

mio Signore

a cosa significa

**fisicamente**

tutto questo

(?)

**costruire**

chiese

e

case

**trasferire**

uomini

e

donne

**inventare**

una comunità

(o due)

(...)

buon lavoro

ai nuovi abitanti

## Loro

Loro  
hanno  
una piazza

anche noi  
avremo  
una piazza

loro  
hanno  
**pane**

anche noi  
avremo  
pane

loro  
hanno  
strade e cortili

anche noi  
avremo  
strade e cortili

loro  
hanno  
case

anche noi  
avremo  
case

loro  
hanno  
una chiesa

anche noi  
avremo  
una **chiesa**

nulla **mai**  
meno  
di un latino  
dovrà avere  
un greco

oggi  
io prometto

Ogni giorno

Ogni giorno  
 paniere  
 sulle spalle  
 la vecchina  
 imbocca  
 quella strada  
 e sssscivolando a  
 sui sassi c  
 lissssci i  
 si inerp  
 fino in cima  
 alla scalinata  
 in pietra  
 consegnando  
 l'atteso pane  
 alle famiglie  
 della città dei sassi  
 e un mistero  
 (insolubile)  
 rimane  
 per lo spettatore  
 casuale  
 come possa  
 il suo corpo  
 con to  
 tor  
 volare  
 per le vie  
 con te  
 tor  
 in improbabili  
 l i s c e n d i  
 a  
 s n d i  
 protetto  
 (forse)  
 dalla storia stessa  
 dei Sassi

Avanza

Avanza  
carico  
**colmo**  
traboc

can

t

e

di materiale  
plastico  
il vecchio  
triruote  
metallico

sferra**gliando**

lungo

la grigia

serpentina

asfaltata

tra viti

e

ulivi

lentamente

trotta

la carrozza

trainata

dal vecchio

mulo

e **Scalciano**

sulla bruna

serpentina

polverosa

porta

ciò che serve

dove serve

Presto

Presto

più presto

smontare

case

un'altra volta

riporre

con disordine

curato

i mattoni

di calcare

(o quanto meno fare sparire ogni traccia minima dei tetti)

si che all'ispettore Regio

ancora una volta

non sembri

questa

una città ViVa

Vitale

attiVa

piena di ViVide Vicende

e di gente

Vogliosa

di creare

**ma**

ancora una volta

solo

(soltanto)

un ammasso

(temporaneo)

di povere

casupole

di contadini

Faccioni

Faccioni  
dai buffi profili  
si affacciano  
ai finestrini  
della Mucca Buona  
e musì ruminanti  
cercano  
    invano  
vegetali  
da ingurgitare

persi  
nel colore  
incalcolabile  
di mille mantelli  
ci aggiriamo  
teneramente estasiati  
tra selvaggi  
    felini  
e gobbuti  
    abitanti del deserto  
e come dimenticare  
l'improvvisato  
teatrino  
dei trapezisti barbuti  
(?)

ma – in fondo –  
la tristezza  
a    l    e    g    g    i    a  
sugli abitanti  
animali  
di una fasulla  
Savana pugliese

Seduti

Seduti  
essenziale  
tavolata  
    plasticaccia  
    (ma ieri era solido legno)  
tutti intorno  
ed un bicchiere  
di vino  
divino (?)  
e due risate  
raccontandosi  
storie  
    sempre le stesse  
allegra combriccola  
ed il palcoscenico  
    è questa la nota curiosa  
è la strada  
    e la strada è il palcoscenico  
personaggi sparsi  
il tavolo è il fulcro  
il vino il narratore  
la strada  
    la strada  
la strada  
è            il            cuore

Nel mare

Nel mare  
senza fine  
di ulivi  
secolari  
trascino

**tutto**

il mio mondo  
giorno

dopo

giorno

vedo **crescere**

e cambiare

restando

invariabilmente

identica a se stessa

la masseria

e ovvia

(fin troppo)

mi sembra la sua

**totale**

autosufficienza

nessun significato

assume

per noi

il resto del mondo

solo noi

e gli ulivi

solo

soltanto

noi

gli ulivi

noi

soltanto

e gli ulivi

da **sempre**

e poi...

## Quattro anni

Quattro anni  
 tanto tempo  
 ma vuoi mettere (!)

**enorme**

è oggi  
 la soddisfazione  
 che colma  
 il mio animo  
 (e una lacrima  
 incontrollata  
 abbandona il mio occhio  
 per sci  
 vo  
 la  
 re

lungo la guancia)  
 vedere  
 il Principe  
 tagliare  
 il nastro  
 e così da oggi tutti  
 tutti  
 tutti

scendere  
 potranno  
 là dove noi  
 solamente  
 fino a ieri  
 avevamo accesso  
 e (ri)vivo  
 adesso in pieno  
 l'emozione di quel giorno  
 il primo scavo  
 e lo spettacolo

**immenso**

di una grotta inaspettata  
 mondo fantastico  
 ad un passo da casa  
 e indelebile  
 rimane  
 quel 1931

Allora

Allora  
sono pronti  
(?)

ancora  
dieci minuti

ma non posso  
**non** posso  
aspettare

un po'  
un minimo  
di pazienza

ma quanto  
**quanto** tempo  
ancora  
dovrò attendere  
(?)

pochi minuti  
sapete  
ci vuole il suo tempo

lo so  
ben conosco  
il tempo  
dovuto al tempo  
ma io  
realmente  
non reggo  
**più**  
nella pelle

ecco  
**ecco**  
ci siamo  
ora sforno (!)

e sia  
in fine

a voi  
pronti (!)  
i vostri  
taralli

Sali

Sali  
 correndo  
     e il fiato si spezzo nella gola riarsa  
 i gradini  
 in pietra  
 per l'ennesima volta  
 raggiunse  
 la torretta  
     in quel giorno  
     di inesauribile  
     emergenza  
 e ancora  
 gridò

**urlando** il suo coraggio

ordini  
 ai suoi uomini  
 appostati  
 (ormai unico essere  
 con i loro cannoni)  
 sull'ultimo muro

raggiunse  
 il limite  
 controllabile  
 la concentrazione  
 in quel masso volante  
 colpo  
 definitivo (!)  
 capace  
 di affondare  
 gli ultimi pirati

**invincibile**

si consacra  
 la rocca  
 inutile  
     ancora una volta  
 l'attacco dal mare

Gran movimento

Gran movimento

nelle cucine

: polli

    e tacchini

        e maiali

            e pesce

            (inesauribile ricchezza)

riempiono

tavoli e camini

gran passaggio

di uomini

e servi

tutto è pronto

nelle **grandi** sale

    dei cuochi

giorno importante

a Palazzo

arriva oggi

    e si stabilisce

    nei mesi a venire

Federico

nostro Signore

e regnante

amatissimo

Ma davvero

*Ma davvero  
avete visto  
la levatrice  
entrare  
nell'oscura  
prigione* (?)

ne è già uscita  
altroché  
e grandi  
e terribili  
novità  
ha portato  
dalla buia fossa  
: pare  
(ma la notizia è strettamente confidenziale)

abbia  
la Signora  
là rinchiusa  
alla luce dato  
un bambino  
Manfredi nominato  
e su tutto pare  
ché questa è la notizia vera  
Federico in persona  
sia  
(o non sia)  
il di lui  
genitore  
(...)



## Un mondo

Un mondo  
intero  
    il mio  
nato  
e poi ricreato  
sviluppatO  
e cresciuto  
con le mani  
impastate  
di terra  
mio padre  
    e suo padre  
    prima  
        e il padre di suo padre  
        prima  
        ancora  
e così via  
lavoravano  
maneggiando  
    (con abilità sopraffina  
    occorre dirlo)  
la ceramica  
e intorno  
a me  
e poi sopra  
e ancora  
sotto  
    e al mio fianco  
(non) c'è via d'uscita  
di terracotta  
è il mio mondo  
piango  
e rido  
e godo  
e vivo  
tra forni  
e acqua  
e terra  
(e via di nuovo)



## Schierato

Schierato

insieme

in un mucchio ordinato

ad altri cento

compagni

osservo

le orde latine

**distuggere**

case

**radere** al suolo

addirittura

palazzi

e **cancellare**

oltraggio incalcolabile

i nostri dei

con i loro templi

mai più simposi

mai più poesia

mai più vini

e olii pregiati

mai più musica

mai più

mai

**più**

la nostra

cultura

cancellata

da una sconfitta

infamante

Roma

ora regna

e i suoi soldati

distuggono

la nostra

storia

## E dirompente

E dirompente

improvviso

**rutilante**

atteso

si come manna

comincia

a            s            c            o            r            r            e            r            e

il mare

nel **nuovo**

fiume

e da oggi

la città

diventa isola

e mai più

**mai**

**più**

tornerà ad essere

un'entità

intiera

con gli altri (tutti)

**soli**

sempre

più

soli

resteranno

i vecchi tarantini

isolando

l'isola

isolata

si isola

l'isolato

neo-isolano

ma ogni minima

fiducia

si ripone

da oggi

nella gloria

della Marina

per la Storia

della nostra

**nuova**

**città**

## Restituisce

Restituisce  
 il sorriso  
 a volti  
 troppo  
 quotidiani  
 l'osservare  
*senza nulla a pretendere*  
 la roccia costiera

pullula  
 di vita  
**brulica**  
 di inaspettate  
 presenze  
 : si nascondono  
 (ma inefficace è l'azione loro)

in anfratti  
 improbabili  
 decine  
 di granchi  
 dalle mani taglienti  
 più g

i  
 ù  
 là dove il mare  
 già copre  
 gli scogli  
 cerca  
 riparo  
 il piccolo polpo  
 (e non uno ma tanti)

(!)  
 ovunque ovunque ovunque ovunque ovunque ovunque  
 si rincorrono  
 formiche  
 e sconosciute  
 (ai miei occhi profani)

specie  
 di insetti

e così  
 (ri)vive  
 in frenetiche attività  
 ogni ora  
 la costa rocciosa

Non credo

Non credo  
è (im)possibile a mio avviso  
che l'impresa riesca  
per secoli  
narrano le leggende  
scomparvero  
nella fossa  
corpi  
(e spiriti)  
di sperduti  
passanti  
o di anime  
parimenti sperdute  
si narra  
(e raramente i racconti dei vecchi inventano storie fasulle)  
che maledetta  
sia la fossa  
e io stesso  
più volte      più volte      più volte      più volte  
ho visto  
animali  
sparirvi  
e mai più far ritorno  
ed ora  
solo perché una carrozza  
è stata inghiottita  
(SSSlurp!!!)  
vogliono  
addirittura  
calarvisi  
dentro  
(?)  
scommetto  
: **nessuno**  
farà ritorno  
...vivo  
, perlomeno



## Salvaci

Salvaci  
 (!)  
 regalaci  
 la vita  
 come dono  
 per le nostre  
 devote  
 preghiere  
 allo stremo  
     realmente  
 son ridotti i figli tuoi  
 dimezzata  
     (o peggio)  
 la città  
 niente pane  
     niente frutta  
         niente vino  
             niente olio  
         nulla si salva  
 delle nostre opere  
 ché la gente rimasta  
 la forza (e la speranza) ha oramai perduto  
 salvaci  
 da questa **terrificante**  
**pestilenza**  
 che cancella                      ogni                      giorno  
 nuove storie  
 e i nostri figli  
 salvaci  
     te ne prego  
 Oronzo  
 nostro Santo protettore  
 ché non sia  
 l'ultimo anno  
 della nostra cittadina  
 questo nefasto  
 1696

## Vie

Vie

riccamente illuminate  
bande che si alternano  
a far musica  
di festa  
bancarelle

e strade **colme**  
di persone

in attesa **tr**repidante  
fiori

(in moltitudini di petali scissi)

e bianche colombe  
vecchie sedie per la strada  
e bambini dal volto stupito

luuuunga

l u n g h i s s i m a

l'attesa

poi il silenzio

improvviso

e la tensione crescente

*arriva*

*sta arrivando*

e **cre**scere

rimbombante

il **boato** cittadino

una curva

e spunta

tra fuochi d'artificio e grida giubilanti

nella sua imprevista

**imponenza**

il trionfale carro

degnò sostegno

del Santo

che salvò queste genti

cancellando

miracoloso intervento

il terrore

e la peste

da una terra

al collasso

Allevata  
 per mesi  
**ingrassata**  
 all'inverosimile  
 (ma forse solo il giusto è tale)  
 e pronta  
 finalmente  
 infine  
 per l'esposizione  
 annuale

è la Fiera  
 evento  
 ogni  
 anno  
 più  
 importante

e chissà  
 se il Santo  
 troverà  
 un compratore  
 per la mia vacca  
 o questa sera  
 mestamente  
 la (ri)condurrò  
 alla stalla

son buone  
 le aspettative  
 in fondo  
 infine

la Fiera  
 attira gente  
 ogni  
 anno  
 più  
 gente

e son dieci anni  
 proprio oggi  
 chissà  
 (!)  
 chi lo sa  
 (!)  
 se domani...

Perfetto

Perfetto

si (!)

è questo

il tuo capolavoro

*Puer Apuliae*

(?)

quel giugno

iniziò

a nascere

un'opera

**eccelsa**

un fossato

marino

a difenderla

una loggia

di archi

**ricca**

e di mensole

(e decorazioni a renderla fantastica

: flora oscura

e un'aquila anche

e una cariatide

e statue poi

dalle misteriose intenzioni

politico/religiose)

e cortili

ancora

sicuri

per una corte

festante

e colta

e in attesa

sempre

del passaggio

saltuario

troppo

del suo incredibile

Signore

## Esemplare

Esemplare  
dimostrazione  
di forza  
**assoluta**

ché non solo arte e cultura era il tuo regno  
si che risulti  
evidente  
la sconfitta  
alle navi veneziane  
solcanti  
il mare Tranese  
e rimpiangano  
amaramente  
le tristi  
scorribande  
con cui devastarono  
le coste  
di Puglia

p  
e  
n  
d  
e

agghiaCCiante monito  
dalla torre sul mare  
il corpo  
evidentemente  
senza vita  
di Tiepolo  
condottiero sconfitto

## Irriconoscibile

Irriconoscibile

il fastoso

castello

Federiciano

abbassate

le torri

ché il pericolo potrebbe arrivare anche dal loro crollo

addio

all'allegra merlatura

e al vivo

colonnato

palco di incontri galanti negli anni passati

non più

i misteriosi

passaggi

tra le mura

e appare

**imponente**

**inattaccabile**

adesso

il terrapieno

base

di casematte

e cannoni minacciosi

addirittura

e di questo risponderanno in sede di Giudizio Finale

cancellato

il convento francescano

(utile risultò il materiale della sua costruzione)

ricordo bene

(nei racconti dei vecchi)

lo Sfarzo

e la gioia quotidiana

del tempo

del Gran Signore

si assuma

oggi

Carlo

la responsabilità

di questo disastro

Non contesto

Non contesto  
     è chiaro  
 Federico  
 come sempre  
     che mille volte  
     negli anni  
     così ho fatto  
 a termine  
 porterò il mio lavoro  
 e pietra  
     dopo pietra  
         dopo **pietra**  
 (anche) questo castello  
 porterò a compimento  
 per volere  
 del Signore mio  
**ma**  
 hai guardato  
 quelle carte  
 (?)  
 hai sentito  
 quelle voci  
 (?)  
 otto torri  
 otto lati  
 e otto           le stanze  
     anche  
 e poi le stelle  
 troppi  
 e strani  
 i discorsi  
 di contorno  
 e su tutto  
     più di tutto  
 mi spaventa  
     (ma anche – ammetto – mi intriga parecchio)  
 l'aver visto  
 più e più volte  
 qui sul **colle**  
 Fibonacci  
 e i suoi (maledetti)  
 numeri

## Radente

Radente  
v o l a  
dominando  
boschi  
e (pochi) ruscelli  
il falco  
di Federico  
una semplice  
ascesa  
panoramica  
un controllo  
generale  
delle terre  
sottostanti  
per sondare  
valutare  
scegliere  
e solo dopo  
colpire  
inesorabilmente  
i suoi occhi  
impietosi  
hanno scelto  
la preda  
vittima impotente  
(e nemmeno l'improbabile  
grazia regia  
potrà servire  
a salvare  
il predestinato)  
e colpisce  
in un l a m p o  
rientra  
soddisfatta  
consapevole del compito compiutamente compiuto  
nella sua torre  
la più micidiale  
arma  
dello *Stupor Mundi*

## Lunga

Lunga  
 l'andata  
 interminabile  
 il ritorno  
     (quanto è profondo  
     lo Stivale nostro!)  
 e mille e più chilometri  
 la Mucca Buona  
 ha affrontato  
 nel tacco  
 saltando  
 da castelli  
     a masserie  
 da cattedrali  
     a mura imponenti  
 e le storie  
 nascoste  
 tra **Viti**  
     e ulivi  
 ci hanno narrato  
 di genti dimenticate  
 mentre tutto  
     o quasi  
 ancora oggi  
 ricorda  
 il passaggio  
     (tutt'altro che provvisorio)  
 di **Federico**  
 e delle sue mille costruzioni  
 le sue avventure  
 e le invenzioni  
 di una corte  
 degna del suo Principe  
  
 e Storie **grandi**  
 si mischiano  
 a storie piccole  
 (ma proprio questo mi aspettavo)

## Si conclude

Si conclude  
ancora una volta  
il nostro viaggio  
per le strade  
d'Italia  
e come sempre  
Torino  
ci accoglie  
festosa  
come figli  
al nostro rientro  
e rimangono  
parole  
sparse  
tra ricordi privati  
e piccole storie  
conosciute  
tra le vie calcatee  
di paesi da presepe  
e la voglia  
questa sempre  
di ripartire  
per nuove storie  
e parole nuove

e la pazienza  
ringrazio  
di chi voglia  
ha avuto  
di seguire  
passo          passo          passo          passo          s          i  
queste righe  
d          i          s          t          r          i          c          a          n          d          o          s          i  
r

tra arZigogoli  
linguistici  
e folli giochi  
stilistici

FINE